

Piverone-Santander; 1370 km, siamo ormai rassegnati al coast to coast per i mondiali della classe Feva.

Partiti con due equipaggi e gommoni sul carrello triplo per un settimana di regate preparate meglio del solito grazie ad una sequenza di trasferte azzeccate tra lago di Garda, Viverone e Ceresole. Sulla barca 5136 Arturo e Jacopo sono al loro terzo mondiale e corrono oltre che per la classifica assoluta anche per la junior (under 13). Sulla 5951 invece ci sono Gabriele al suo secondo mondiale e Remi' Vaudan di st. Nicolas in valle d'Aosta; un neofita che si è dimostrato all'altezza della situazione passando dal primo giro in barca a Viverone fino al mondiale in 4 mesi.

Il real club marittimo di Santander ci lascia senza parole, il rimessaggio delle barche è talmente grande da permetterne il rimessaggio con l'albero montato, c'è una gradinata di 150m per assistere alle regate fronte mare, 3 scivoli d'alaggio che permettono il varo di almeno 4 file di barche alla volta. Però il vero asso nella manica del club sono i circa 30 volontari che a rotazione si sono prodigati per agevolare la logistica di questa flotta enorme fatta sì di 170 feva ma anche di circa 30 gommoni, altrettanti allenatori e famiglie al seguito e centinaia di carrelli.

Uno degli scivoli al primo giorno di qualifche



Il programma come sempre prevede 2 giorni di qualifica con la flotta divisa in 3 gruppi da circa 60 barche l'una. Le flotte gialla, rossa e blu. Dai risultati delle qualifiche si deducono poi le finali, sempre divise in 3

flotte. In pratica i primi venti di ciascuna flotta comporranno la flotta GOLD che si batterà per il titolo mondiale; dal 21 al 40 di ciascuna flotta delle qualifiche si compone la flotta SILVER ed infine la BRONZE.

La mia previsione per i nostri equipaggi era di bronze/silver per Gabriele e Remi in funzione del tempo necessario all'equipaggio per prendere affiatamento mentre silver con speranza segreta di gold per Arturo e Jacopo. Qui posso raccontare un aneddoto; per distinguere le flotte si usa mettere un nastro colorato sulla testa d'albero di colore giallo, blu e rosso. Siccome A&J appartenevano alla flotta gialla in qualifica, si stavano legando il nastrino alla randa ed in quel momento Arturo dice...."sarebbe bello non dover più togliere quel nastro dalla vela, vorrebbe dire che parteciperemmo alla finale GOLD!" Jacopo resta perplesso e dice "già! Dobbiamo tenere quel nastro!"colpito da tanta audacia prendo il nastrino e gli faccio 3 nodi perché : "questo nastrino resta qui fino alla fine del campionato!". Mai più avremmo pensato di prevedere il futuro.

La sfilata delle nazioni all'apertura



Le qualifiche vedono entrare A&J in gold in 37° posizione , cioè con un discreto margine mentre G&R non riescono ad interpretare la gestione della flotta ovvero del gran casino che si genera sulle boe e vedono sfumare l'utilità delle partenze spesso azzeccate; quindi finiscono in bronze verso il fondo della flotta.

In regata



Stappiamo la prima bottiglia di vino a cena per celebrare l'evento di avere un equipaggio AVNO in finale Gold ai mondiali con i migliori equipaggi seguiti da alcuni degli allenatori più bravi in circolazione.

La finale sarà una sequenza di 5 regate sul campo di regata "sardinero" in mare aperto e 3 regate nella baia di Santander da svolgersi in tre giornate. Il primo giorno di finale vede realizzarsi un miracolo, dopo una partenza bella ma non strepitosa, alla prima prima boa di bolina vediamo 2 velisti una spanna più bassi degli inseguitori con il guidone dell'AVNO sullo scafo. Sono A&J che girano ed issano gennaker con 11 secondi di vantaggio che diventeranno 15, 50, 65....all'arrivo!! una gioia pazzesca ci prende all'arrivo; dopo 5 anni di attività, trasferte, allenamenti e sgridate abbiamo vinto una prove del campionato del mondo!

PRIMI!

.....Chris Dickson



Ce ne siamo accorti noi ma se ne sono accorti anche gli altri allenatori, la notizia è “*dei non inglesi hanno vinto una prova del mondiale!*” l'ex skipper di coppa america e vincitore della volvo ocean race Chris Dickson si avvicina, ci guarda con la solita faccia inespressiva e dice: “good job guys!”sua figlia che allena per la squadra neozelandese chiude quarta.

L'ufficio stampa del Club Nautico invia il comunicato ai giornali locali definendo il nostro duo come ***Implacable suizos*** (svizzeri implacabili) *che conquistano la prima regata della finale.*

La giornata prosegue con altre 3 regate che vede nuovamente A&J nelle prime posizioni con un picco nella quarta prova in cui girano quarti prima dell'ultimo lato dove perdono inspiegabilmente ben 9 posizioni, scoprendo di avere un sacco di nylon nella deriva!!!

La squadra ed il tattico locale del team Telefonica “Nervio”



Nel frattempo in flotta bronze finalmente si sbloccano G&R che piazzano tutte le prove a metà classifica con quella facilità che ti fa venire voglia di chiedergli “ma che cosa avete fatto fin qui???” lasciamo perdere la filosofia ed accontentiamoci di vedere che l'equipaggio ha finalmente trovato il feeling.

Per l'ultimo giorno di finali la giuria indice una riunione alle 10.00 ipotizzando regate all'interno della baia anziché fuori in mare: cosa che io temevo come la peste dato che le correnti di marea e del fiume complicano enormemente la tattica soprattutto a noi lacustri. Il vantaggio passava quindi tutto agli inglesi, locali spagnoli e neozelandesi. Per correre ai ripari approfitto di 2 amici locali che hanno fatto le ultime 3 edizioni della volvo ocean race a bordo della barca spagnola: Nervio e Nieti che sono ben contenti di aiutarci. Quindi ci fanno, alla velocità della luce, una bella spiegazione del campo di regata e poi via con le ultime 3 regate. Paghiamo il prezzo della novità con entrambe gli equipaggi che terminano di poco oltre la metà flotta senza poter ripetere gli exploit del giorno precedente.

La premiazione



Restano la gioia per il risultato inaspettato e la soddisfazione di ricevere i complimenti degli allenatori delle nazioni più potenti e rappresentate (Inghilterra ed Olanda) che dall'alto dei loro gommoni e budget stellari non riescono davvero a spiegarsi come sia possibile vincere una prova al mondiale venendo dal lago di Viverrone. Io però la soddisfazione di insegnargli il nome me la sono presa VIVVVERONEE,VIVVVERONE....e attenti che torniamo!

Grazie a tutti quelli che ci hanno dato una mano alla realizzazione di questo risultato, l'AVNO in primis con cui siamo riusciti a fare il colpaccio della barca nuova, i genitori, Nervio, Nieti, ed il circolo di Santander.

Stefano Beltrando

AVNO